

TABELLA 3: Personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti.

Qualifica	Effettivi
- Ispettore Superiore Scelto	44
- Ispettore Superiore	278
- Ispettore Capo	1
- Ispettore	380
- Vice Ispettore	675
- Sovrintendente Capo	636
- Sovrintendente	140
- Vice Sovrintendente	565
- Assistente Capo	2.496
- Assistente	622
- Agente Scelto	573
- Agente	60
TOTALE	6.470

TABELLA 4: Distribuzione del personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti del C.F.S. per Regione.

Regioni	Effettivi
- ABRUZZO	505
- BASILICATA	286
- CALABRIA	481
- CAMPANIA	478
- EMILIA ROMAGNA	393
- LAZIO	1.524*
- LIGURIA	170
- LOMBARDIA	339
- MARCHE	273
- MOLISE	152
- PIEMONTE	328
- PUGLIA	435
- TOSCANA	472
- UMBRIA	236
- VENETO	398
TOTALE	6.470

* Comprende Regione Lazio, Ispettorato Generale e Scuola C.F.S.

TABELLA 5: Personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Qualifica	Effettivi
- Perito Superiore Scelto	37
- Perito Superiore	37
- Perito Capo	23
- Perito	27
- Vice Perito	1
- Revisore Capo	33
- Revisore	117
- Vice Revisore	52
- Collaboratore Capo	68
- Collaboratore	110
- Operatore Scelto	161
- Operatore	3
TOTALE	669

TABELLA 6: Distribuzione del personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	42
- BASILICATA	31
- CALABRIA	48
- CAMPANIA	51
- EMILIA ROMAGNA	30
- LAZIO	225*
- LIGURIA	16
- LOMBARDIA	20
- MARCHE	20
- MOLISE	11
- PIEMONTE	19
- PUGLIA	47
- TOSCANA	55
- UMBRIA	21
- VENETO	33
TOTALE	669

* Comprende Regione Lazio n. 45, Ispettorato Gen. n. 150 e Scuola CFS n. 30

TABELLA 7: Distribuzione dei Comandi Stazione del C.F.S. per Regione.

Regione	Comandi Stazione	Comandi Stazione Parco	TOTALE
- ABRUZZO	42	29	71
- BASILICATA	37	17	54
- CALABRIA	57	25	82
- CAMPANIA	62	22	84
- EMILIA ROMAGNA	71	8	79
- LAZIO	69	4	73
- LIGURIA	39	1	40
- LOMBARDIA	71	5	76
- MARCHE	38	9	47
- MOLISE	26	1	27
- PIEMONTE	68	3	71
- PUGLIA	42	12	54
- TOSCANA	71	7	78
- UMBRIA	34	1	35
- VENETO	46	4	50
TOTALE	773	148	921

I Reparti Specializzati

Nel corso degli ultimi anni, il Corpo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione.

All'Ispettorato Generale ed alla fondamentale componente territoriale che si sostanzia nei succitati Comandi Stazione, sono stati affiancati reparti speciali, articolati in strutture organizzative di vario tipo e dimensioni ed ognuno proiettato su un segmento di competenza istituzionale.

Tali reparti sono deputati, in particolare, a svolgere compiti di analisi, orientamento e supporto in favore di quelli operativi e possono, in alcuni casi, esercitare anche funzioni investigative in proprio.

In tal modo le capacità dei Comandi Territoriali sono state arricchite dalle competenze e dalle conoscenze dei reparti specializzati, costituendo un binomio operativo di grande efficacia.

Tra i reparti specializzati si segnala, in primo luogo, la rete rappresentata dai nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, ognuno dei quali svolge la propria attività di indagine nel territorio provinciale di competenza. Attualmente sono 76 i **Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale del Corpo (N.I.P.A.F.)**, coordinati, a livello centrale, dal **Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (N.I.C.A.F.)**.

Con il decreto 1 dicembre 2006 del Capo del C.F.S. sono state riorganizzate tali strutture investigative centrali e territoriali. In particolare, il N.I.C.A.F. è stato organizzato in tre unità:

Unità operativa ed investigativa, che cura il supporto e la direzione delle attività dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), il coordinamento e l'indirizzo dei servizi di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, finalizzati al controllo del territorio, nonché l'organizzazione della relativa attività di polizia giudiziaria. Inoltre, cura i rapporti con i corrispondenti organismi di polizia, nazionali ed internazionali, specializzati nel settore delle indagini sui reati ambientali.

Unità di repertazione ed indagini scientifiche (U.R.I.S.), che cura l'organizzazione delle attività di indagine e repertazione scientifica, assicurando supporto e collaborazione tecnico - scientifica alle attività di polizia ambientale svolte da tutti gli Uffici del C.F.S. sul territorio nazionale. Cura altresì i rapporti con il Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato e con le altre strutture, nazionali ed internazionali, specializzate nel settore delle indagini tecnico-scientifiche sui reati ambientali.

Unità di statistica ed analisi del crimine (U.S.A.C.), a cui è affidata la gestione operativa del sistema di indagine (SDI) e del sistema statistico Ril.pol.C.F.S., nonché la gestione ed elaborazione dei dati relativi a qualsiasi attività controllo e di polizia giudiziaria svolta dal C.F.S. sul territorio. Provvede, altresì, all'analisi dei fenomeni criminali, utilizzando principalmente i dati derivanti dalle attività svolte da tutte le strutture del C.F.S..

Un importante aspetto della sicurezza ambientale, come di seguito sarà evidenziato, su cui è impegnato il C.F.S., è quello dell'azione di contrasto alle discariche abusive di rifiuti, agli smaltimenti di fluidi o sostanze tossiche, agli interramenti di fusti metallici contenenti materiali o sostanze pericolose, che costituiscono la più grave fonte di degrado ambientale ed una seria minaccia alla salute dei cittadini.

L'inquinamento delle risorse idriche e la presenza nella catena alimentare di sostanze tossiche e pericolose, compromettono, infatti, la sicurezza alimentare.

Proprio per questo, il Corpo Forestale dello Stato ha inteso rafforzare l'attività di contrasto a tali reati costituendo, nell'ambito del N.I.C.A.F., una Unità (U.R.I.S.) per le attività di indagine e repertazione scientifica, comprendente personale con lauree in chimica ed in scienze biologiche, che si avvale di un primo laboratorio mobile, già funzionante e di un laboratorio fisso di prossima attivazione.

Dal 2011, al primo laboratorio mobile, sono stati affiancati nell'ambito del PON Sicurezza, ulteriori laboratori mobili nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Per garantire la rapidità d'intervento dei Laboratori Mobili e la continuità dei flussi di informazioni dal territorio nazionale, la suddetta Unità di repertazione ed indagini scientifiche si avvale, a livello territoriale, di una rete di **74 referenti tecnico-scientifici** dislocati in ogni Regione italiana.

Tali referenti, individuati in base alle particolari competenze tecniche, sono periodicamente impegnati in corsi di formazione e aggiornamento specialistici.

Una nuova struttura del Corpo, creata per operare specifiche indagini scientifiche sui reati ambientali, è stata rafforzata per dare alla stessa la possibilità di svolgere anche compiti di studio e di monitoraggio del sottosuolo, finalizzato all'individuazione di rifiuti interrati e di varie forme di inquinamento sotterraneo attraverso l'uso di strumentazione specialistica.

In tal senso è stato rinnovato, anche per l'anno 2016, un **protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in sigla INGV)**, finalizzato a consolidare una preziosa collaborazione per quanto attiene personale ed attrezzature.

Ad oggi il personale formato dall'INGV è di **87** unità.

Nell'aprile del 2012 è stato stipulato un **Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia** al fine di poter meglio convogliare il ricco patrimonio delle strutture centrali e periferiche del Corpo.

Nell'ambito di tale protocollo, oltre ad una aliquota di personale assegnato alla DNA per attività di analisi finalizzata a garantire un raccordo e scambio informativo con la nostra Amministrazione, è stata colta l'occasione per potenziare alcuni nuclei investigativi maggiormente coinvolti con le DDA in

quei territori in cui la criminalità ambientale ha fatto registrare la maggiore recrudescenza e pervasività.

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all’organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il **Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (N.I.A.B.)**, istituito il 10 agosto 2000 presso l’Ispettorato Generale, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle regioni a statuto speciale e le province autonome.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento ed indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell’analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest’ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia di Stato di Roma e dell’Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Servizio Analisi Chimiche Applicata, della sezione di Padova del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state individuate ed organizzate sul territorio nazionale circa **500 operatori, altamente specializzati**, che svolgono attività di individuazione del punto di inizio degli incendi, di accertamento delle cause e di repertazione degli ordigni incendiari.

Queste attività, ai fini investigativi, hanno consentito di analizzare in modo specifico il fenomeno degli incendi, le cause, i moventi e le matrici che motivano le persone ed armano le mani degli autori dei reati per appiccare il fuoco.

Il N.I.A.B. in questi anni ha fornito un contributo fondamentale nelle azioni di repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, portando spesso all’individuazione e all’arresto degli incendiari.

Dall’anno 1980 il Corpo è altresì impegnato nel dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna in via di estinzione (CITES).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è costituito da un Ufficio Centrale, presso l’Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni delle Autorità di Gestione CITES - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti ed Organismi internazionali, indirizza e promuove le attività di intelligence ed investigative in questo settore

e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate.

Gli uffici periferici del Servizio CITES sono suddivisi in **27 Servizi CITES Territoriali (SCT)**, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e **28 Nuclei Operativi CITES (NOC)** nei quali operano agenti in servizio presso le Dogane in porti e aeroporti nazionali, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.

Gli uffici del Servizio, che nell'anno 2016 hanno rilasciato **73.514 certificazioni** riguardanti, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività, piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

Sempre presso l'Ispettorato Generale è stato istituito anche il **NAF (Nucleo Agro-Alimentare Forestale)**, un'importante struttura investigativa nell'ambito dell'attività di controllo nel settore agro-alimentare che supporta e coordina i nuclei dislocati presso le strutture territoriali e che svolge indagini considerate di particolare delicatezza.

Il NAF è stato istituito con apposito **D.M. nell'anno 2001**, allo scopo di poter contare su di un ulteriore strumento di contrasto per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, ma che una volta terminata la fase critica della "BSE", si è trasformato in un Nucleo specializzato per il contrasto alle frodi perpetrate nel comparto agro-alimentare.

Il NAF infatti è sempre più dedito alla lotta a dette frodi, alla lotta alla contraffazione di cibi di qualità (la cosiddetta agro pirateria) ed al contrasto alle sofisticazioni di bevande e cibi.

Sempre all'interno dell'Ispettorato Generale è stato istituito con Decreto del Capo del Corpo 5 dicembre 2005, il **N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio)**.

Il NOA ha in particolare il compito della direzione tecnica e del coordinamento delle grandi operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale organizzate per combattere il fenomeno nelle zone maggiormente colpite, nonché della collaborazione con tutti gli Uffici e le strutture territoriali nelle attività afferenti i controlli da espletare in attuazione della normativa inerente l'esercizio venatorio.

Tra le maggiori attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio compiute a livello nazionale, si ricorda **l'Operazione Adorno** che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi

di giugno, in occasione e per la tutela del passo dei rapaci in migrazione; **l'Operazione Pettrosso** presso la Provincia di Brescia, svolta dalla fine di settembre ai primi di novembre; le **Operazioni Isole Pontine ed Ischia**, eseguite dalla fine di marzo ai primi di giugno, per la salvaguardia dei passeriformi migratori; **l'Operazione Margherita di Savoia** geograficamente attuata nelle zone umide della Provincia di Foggia, dalla fine di settembre ai primi di aprile, finalizzata alla tutela dei flussi migratori di uccelli acquatici.

A seguito dell'emanazione della Legge n. 189 del 20 luglio 2004 recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", dei due Decreti del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 e del 23 marzo 2007, è stato istituito con il Decreto del Capo del Corpo in data 21/03/2007 il **N.I.R.D.A. - Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali**, al quale sono state affidate le attività di contrasto ai reati di maltrattamento degli animali.

Gli obiettivi di questa struttura investigativa sono quelli di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi che comportano reati in danno agli animali, tramite attività investigative altamente specializzate, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Amministrazioni locali, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Ambientaliste, liberi professionisti, singoli cittadini), al fine di garantire la difesa e la salvaguardia degli animali.

L'attività del Nucleo, che richiede continuo aggiornamento degli operatori, non si occupa soltanto dei generici ed episodici atti di crudeltà e di maltrattamento degli animali, pure molto diffusi sul territorio, bensì ha come finalità prioritaria la lotta alle vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro tramite le attività illegali sugli animali.

A tale proposito, giova ricordare che, a livello mondiale, si stima che il commercio illecito di animali rappresenta una significativa fonte di guadagno della malavita organizzata.

Il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali si avvale, perciò, di una serie di collaborazioni costituite nel tempo attraverso attività operative congiunte con le maggiori associazioni di volontariato del settore, nonché con molte associazioni a carattere locale e con privati ed esperti del settore (etologi, comportamentismi e medici veterinari).

Il binomio tra forestali e montagna forte ed antico, continua ad essere mantenuto ed esaltato ed anzi rinnovato nel tempo attraverso specifici servizi per la sicurezza del cittadino.

La montagna, un contenitore straordinario di risorse culturali ed ambientali, è oggi meta di molti utenti cittadini, sciatori ed appassionati.

La sicurezza in montagna è un obiettivo istituzionale importante per il Corpo Forestale dello Stato, il quale ha in tal senso istituito il **Servizio Meteomont**, nato proprio con la finalità di prevenire i rischi e di accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata.

Esso si espleta attraverso il controllo e la vigilanza, la prevenzione del pericolo e del rischio valanghe, il controllo e soccorso sulle piste da sci, il soccorso in montagna e la ricerca di dispersi travolti da valanga, le attività di indagini di polizia giudiziaria.

Il Servizio si avvale della collaborazione ed opera in sinergia con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare.

L'attività viene svolta dal Corpo in 16 Regioni, 4 dell'arco alpino e 12 della dorsale appenninica e si esplica attraverso l'utilizzo di ben **176 stazioni meteorologiche di rilevamento**.

Le attività previsionali sono finalizzate alla produzione quotidiana di un **bollettino nivometeorologico di previsione del pericolo valanghe**, basato sull'elaborazione dei dati provenienti proprio dalle stazioni di rilevamento, diffuso in vari modi ed a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Il Corpo si avvale, altresì, di un Centro Operativo Aeromobile che costituisce una parte integrante della sua struttura organizzativa, i cui mezzi sono particolarmente impiegati nella lotta agli incendi boschivi e comunque in attività di protezione civile, nonché di un servizio cinofilo, di un servizio navale e di un servizio ippomontato sempre più qualificati.

Ha inoltre costituito un **servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci**, anche in applicazione della legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed un servizio di soccorso alpino forestale, specializzato nella ricerca e nel recupero sia di escursionisti che di alpinisti in difficoltà, dispersi o deceduti in luoghi impervi, in boschi di montagna o colpiti da valanghe.

Alle attività suesposte bisogna aggiungere un'ulteriore significativa azione di monitoraggio del territorio, effettuata dal Corpo Forestale, mediante il **Servizio di emergenza ambientale 1515** che consente di intervenire con controlli ispettivi nelle diverse varie situazioni, attraverso una rete di 15 Centrali Operative in attività 24 ore su 24 e di una Centrale Operativa Nazionale.

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

Il Corpo Forestale svolge, come da tradizione, funzioni di protezione del suolo, di contrasto alle alterazioni territoriali, di presidio dei territori rurali e

montani, di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, di tutela dei soprassuoli boschivi, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

Il territorio rurale e montano è rimasto in gran parte il luogo elettivo di svolgimento delle attività del CFS.

La tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza ambientale e sicurezza alimentare), nonché il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono dunque funzioni essenziali che il Corpo svolge all'attualità.

I compiti di seguito sommariamente elencati, riflettono, il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

1. Polizia ambientale e forestale e connessa attività di polizia giudiziaria; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree rurali e montane; contrasto all'abusivismo edilizio; tutela specifica delle varie componenti ambientali, del paesaggio, delle foreste, della flora autoctona ed esotica e della fauna; contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale dei rifiuti, nonché dell'inquinamento in acque interne; tutela delle risorse idriche ed interventi di polizia fluviale; indagini scientifiche sull'ambiente; contrasto delle alterazioni territoriali e del dissesto idrogeologico; salvaguardia di aree di particolare interesse ambientale di cui alla Rete Natura 2000.
2. Lotta agli incendi boschivi, prevenzione e contrasto degli stessi con l'ausilio di mezzi aerei, direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, rilievi delle aree percorse dal fuoco e loro georeferenziazione, raccolta di dati statistici, attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili del reato di incendio boschivo.
3. Sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale, nazionale (parchi e riserve naturali) e regionali.
4. Tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale.
5. Controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere; controlli in materia di regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale contro le frodi in danno dell'Unione Europea.
6. Tutela della fauna selvatica, autoctona ed esotica, lotta al bracconaggio, polizia veterinaria, controllo sulla pesca nelle acque interne e marittime.
7. Salvaguardia e monitoraggio delle risorse forestali anche attraverso il Sistema Informativo della Montagna.

8. Attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste.
9. Controllo e certificazione in materia di regolamentazione del commercio delle specie di fauna e flora minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington - CITES).
10. Attività di divulgazione e studio in materia di foreste e tutela del territorio, con particolare riferimento allo stato fitosanitario delle foreste ed all'inquinamento degli ecosistemi naturali.
11. Pubblico soccorso ed interventi di rilievo nazionale di protezione civile; controllo e prevenzione del rischio valanghe (Meteomont).
12. Salvaguardia della biodiversità, promozione dell'educazione e della cultura ambientale.
13. Verifica sull'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento agli aspetti forestali ed a quelli riguardanti la tutela della biodiversità vegetale ed animale.
14. Raccordo della politica forestale nazionale con gli impegni derivanti da accordi internazionali.
15. Attività di prevenzione e repressione dei reati di maltrattamento e di abbandono sanzionati dalla Legge 189/2004 e delle altre leggi di tutela degli stessi.
16. Tutela della flora, controllo della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei, nonché di quelle piante officinali; tutela degli alberi di olivo e della produzione e commercio di sementi e di materiali di propagazione forestale; tutela dei prodotti del sottobosco; limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada che danneggiano il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette; tutela del patrimonio floristico nazionale.
17. Repressione dei delitti contro la pubblica amministrazione nel campo delle opere pubbliche e forestali.
18. Ordine e sicurezza pubblica in concorso con le altre Forze di Polizia.

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Sintesi generale

Controlli

Nel corso dell'anno 2016 il Corpo Forestale dello Stato nei differenti settori di intervento ha effettuato **678.896** controlli, dati lievemente aumentati rispetto al 2015 (**+2,4%**). Pressoché invariato il numero delle persone controllate pari a **193.908 (-0,2%)**, in deciso aumento il numero dei veicoli controllati che sono stati pari a **43.680 (+17,6%)**.

Reati

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2016 sono rimasti pressoché invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I reati accertati sono stati infatti **12.928**, rispetto ai 13.128 reati del 2015 (**-1,5%**). Di questi i reati commessi da a persone identificate sono stati in lieve aumento e pari a **7.339 (+4%)**, mentre quelli relativi ad autori ignoti sono in flessione attestandosi a **5.589 (-8%)**.

Per il 2016 un deciso incremento c'è stato nel settore relativo ai rifiuti passati dai 1.738 del 2015 ai **2018** dell'anno 2016 con un aumento del **16,1%**. Di contro sono stati in calo i dati relativi agli incendi dove i reati sono passati dai **1.893** del 2015 ai **3.618** del 2016 con una diminuzione del **7,1%**.

Le persone complessivamente denunciate sono state **9.518** contro le **8.639** dell'anno 2015 facendo registrare un incremento significativo (**+10,2%**); i sequestri penali si sono attestati nel 2016 a **2.852** quasi invariati rispetto all'anno precedente (**+1,4%**), in notevole aumento gli arresti eseguiti, più che raddoppiati rispetto al 2015, pari a **162 (+125%)** ed hanno riguardato i seguenti settori di attività: **50 per delitti contro il patrimonio**, **25** nella gestione e smaltimento rifiuti, **24** attinenti agli stupefacenti, **19** nei delitti contro la Pubblica Amministrazione, **11** per la tutela del territorio, **9** per i delitti contro l'ordine pubblico, **8** ciascuno nel settore incendi e nella tutela della fauna, **2** nei delitti contro la persona ed i rimanenti **7** arresti in vari altri settori.

Illeciti amministrativi

Per quel che riguarda per gli illeciti amministrativi i dati hanno fatto riscontrare un aumento su tutte le tipologie di riferimento. Difatti gli illeciti amministrativi accertati nell'anno 2016 sono stati complessivamente **30.187** rispetto ai **28.568** del 2015 (**+5,7%**).

I settori in cui si sono registrati dati maggiormente significativi nell'anno sono i seguenti: **tutela del territorio 8.740** illeciti amministrativi; codice della

strada **5.006**; tutela della fauna **4.647**; tutela della flora **3.329**; nel settore discariche e rifiuti **3.325** e negli incendi **1.989**.

Gli importi notificati nell'anno in esame, sono stati poco più di **40 milioni di euro**, quasi raddoppiati rispetto ai quasi 21 milioni del 2015 (**+92,7%**).

Nel 2016 sono stati inoltre effettuati n. **888** sequestri amministrativi contro gli **863** dell'anno precedente (**+2,9%**).

TABELLE da 8 a 12

TABELLA 8: Reati (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi	Arresti
Tutela del territorio	2.669	394	3.063	3.672	554	25	0	11
Tutela della fauna	842	555	1.397	858	852	140	3	8
Tutela della flora	19	12	31	20	7	0	0	0
Incendi	253	3.365	3.618	237	55	13	0	8
Aree protette	114	24	138	173	53	1	0	0
Discariche e rifiuti	1.609	409	2.018	2.086	612	109	2	25
Inquinamenti	254	51	305	273	73	3	0	1
Tutela della salute	132	16	148	203	59	9	0	0
Frodi in danno Unione Europea	16	1	17	48	8	1	0	0
Tutela patrimonio storico-artistico	5	2	7	5	2	0	0	0
Codice della strada	153	21	174	157	5	0	0	0
Stupefacenti	36	21	57	61	49	43	1	24
Telecomunicazioni	0	0	0	0	1	1	0	0
Altre disposizioni di legge	222	87	309	271	226	30	1	4
Delitti contro la pubblica amministrazione	238	59	297	339	47	42	2	19
Delitti contro il patrimonio	527	519	1.046	745	180	44	2	50
Delitti contro l'ordine pubblico	25	0	25	52	32	38	0	9
Delitti contro la fede pubblica	113	11	124	207	11	4	0	1
Delitti contro la persona	58	38	96	60	15	10	0	2
Contrasto all'immigrazione clandestina	32	0	32	15	4	0	0	0
Contravvenzioni in particolare	18	4	22	28	7	1	0	0
Delitti contro l'ambiente	4	0	4	8	0	0	0	0
TOTALE	7.339	5.589	12.928	9.518	2.852	514	11	162